

Shipping. Progetto Olt da 5 milioni A Livorno l'hub del metano per la navigazione



Raoul de Forcade

Il rigassificatore Olt di Livorno punta ad diventare, con un investimento che non supererà i 5 milioni di euro, anche un terminal per trasferire Lng (gas naturale liquefatto) su bettoline capaci sia di trasportarlo in depositi a terra (per poi distribuirlo come carburante) sia di rifornire in mare navi con propulsione a Lng. Il progetto sarà presentato oggi alla Conferenza sullo Lng che si tiene a Roma e si conclude domani, giorno in cui il ministero dello Sviluppo economico svelerà il piano che ha messo a punto in materia di approvvigionamento con Lng.

Il terminal Olt, partecipato da Iren al 49,07%, Eon al 48,24% e da Golar Lng al 2,69%, sta scontando un momento di scarsa richiesta da parte del mercato. Per diversificare l'operatività puntando sullo Lng, dunque, i vertici di Olthanno partecipato al programma Ue Connecting Europe facility (Cef), insieme ad altri attori, fra i quali Eni Costiero Gas, Higas e Rina. L'obiettivo è far fronte alle restrizioni, in materia di contenuto di zolfo nei carburanti marini, imposte dalle norme marittime internazionali ed europee. Restrizioni che sono già presenti nel Nord Ue (dove il trasporto con navi a propulsione Lng è già sviluppato) e «dal 2020 - spiega Alessandro Fino, ad di Olt - interesseranno anche il Mediterraneo. Noi vogliamo cogliere questo business». Peraltro, il terminale toscano, realizzato attraverso la trasformazione di una nave metaniera, necessita di lavori li-

mitati per essere modificato in modo da erogare Lng. «Le attività di rigassificazione - afferma Fino - sono compatibili con quelle di erogazione. Lo ha dimostrato lo studio di prefattibilità che abbiamo portato a termine. Riteniamo di poter arrivare a fare servizi di bunkering nell'arco di uno o due anni, con un investimento limitato entro i 5 milioni di euro».

Intanto, diversi soggetti si stanno muovendo per realizzare impianti costieri di deposito di Lng. Nel porto di Livorno si è fatta avanti Costiero Gas ma la società Higas (costituita dalla livornese

LO SCENARIO

In Sardegna la società Higas realizzerà nel porto di Oristano un deposito attrezzato per il gas liquefatto

Gas & Heat con il gruppo Cpl Concordia) è in fase avanzata di realizzazione un nuovo deposito costiero di Lng in Sardegna, nel porto industriale di Oristano, che va visto in collegamento con l'impianto 3A di Arborea e simile agli investimenti Liquigas.

Il progetto prevede un deposito da 9 mila metri cubi per metano. Sarà costituito da sei serbatoi criogenici orizzontali e sarà rifornito da navi metaniere di piccola taglia (5-7 mila metri cubi). «L'investimento che faremo - spiega l'ad di Higas, Claudio Evangelisti - ammonta a 30-40 milioni. Abbiamo già presentato parte della documentazione ed è plausibile ritenere che in 18-24 mesi si possa dar vita al deposito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

